

Spariscono al cimitero le statue sulle tombe degli eroi dell'aereonautica

Pubblicato: Venerdì 18 Dicembre 2020



Giallo a **Sesto Calende**: dalla tomba dell'aviatore **Alessandro Passaleva** è scomparsa la **statua in bronzo del figlio Ernestino**, bimbo morto in fasce a pochi giorni dalla nascita, il 25 luglio 1923. Dopo quanto successo lo scorso agosto, [quando al cimitero di Golasecca e del capoluogo sestese venne trafugato del rame](#), arriva un'altra brutta notizia riguardo il camposanto in Viale Rimembranze [dove lo scorso 11 dicembre sono iniziati i lavori di ampliamento](#).

Per il mondo del volo **il comandante Passaleva rappresenta un' eccellenza**, a lui è intitolato **l'Air Vergiate**; la sua è una tomba storica a Sesto Calende, una città che ha dato tantissimo all'aeronautica, come ricordato anche nel [consiglio comunale di novembre con la decisione unanime di intitolare una via a Pietro Venanzi](#).

Ad accorgersi del misfatto è stato **Mario Varalli**. Nella giornata di **lunedì 14 dicembre** l'ex assessore ha segnalato **l'informazione di reato** alla Polizia Locale e ai Carabinieri notando che, oltre al bronzo di Ernestino Passaleva, nella parte vecchia del cimitero **all'appello mancavano anche altri tre busti, fra cui Maria Ingegnoli realizzato dallo scultore Ernesto Bazzaro**.



Si tratta del secondo colpo di questo genere ai danni di figure di riferimento dell'aeronautica. Nei giorni scorsi a Baveno era stata profanata anche la tomba del generale Stefano Fedeli. Due episodi distinti, forse solo una coincidenza. Quello che incuriosisce è che due “vittime” degli atti vandalici hanno in comune un trascorso di eroi dei cieli.

Come spiegato da Varalli, “l’Ernestino” era un’opera in bronzo **dell’importante scultore Carlo Fait**, attivo tra la seconda metà dell’Ottocento e la prima del Novecento e celebre per il suo stile classicheggiante. Due episodi distinti, forse solo una coincidenza. Quello che incuriosisce è che due “vittime” degli atti vandalici hanno in comune un trascorso di eroi dei cieli.

foto di Elena Zeni

«C’è un problema di sorveglianza al cimitero di Sesto – commenta Varalli -. Ultimamente è stata inoltre asportata l’Ave Maria di Giulio Branca a fianco della cappella Sacchi e dopo questi ultimi episodi di questo museo a cielo aperto purtroppo rimane ben poco».

Link al sito necrologie VareseNews

Marco Tresca

marco.cippio.tresca@gmail.com